

LA CAPPELLA PAPPACODA DI NAPOLI

(La Facciata)

Artusio **Pappacoda**, Gran Siniscalco del Regno e Consigliere dei reali d'Angiò, fece costruire la **cappella** nel 1415 dedicata a San Giovanni Evangelista come indica il cartiglio, sorretto da angeli, e inciso a lettere franco-galliche posto sull'architrave del portale. In tufo giallo e pietra di piperno scuro, la facciata è adorna del portale in marmo scolpito da Antonio Baboccio da Piperno, artista attivo a Milano e Messina, molto richiesto dalla dinastia dei d'Angiò-Durazzo, autore anche del portale del Duomo di Napoli.



1. La Cappella Pappacoda (esterno)

Maestoso e floreale e strombato e slanciato dall'effetto delle cuspidi il portale d'ingresso è in stile tardogotico. Sull'architrave troviamo il bassorilievo raffigurante Gesù Bambino con gli Evangelisti, nell'arco a sesto acuto la Madonna con Bambino tra San Giovanni Evangelista e San Giovanni Battista, nella chiave dell'arco il Cristo

coronato con scudo, mentre più in alto una statua raffigurante Dio che, tra un coro d'angeli, sormonta lo stemma dei d'Angiò-Durazzo con il libro eterno sulle ginocchia.



2. La Cappella Pappacoda (facciata particolare)

Nelle colonnine ai lati del portale sono collocate le statue di San Pietro, San Paolo e, in cima , quelle degli arcangeli Raffaele e Gabriele. Infine, la statua posta sulla cuspide raffigura San Michele Arcangelo col drago sotto i piedi e la spada.



3. La Cappella Pappacoda (facciata particolare)

La struttura della cappella è in tufo giallo e, insieme al campanile, è rimasta come in origine.



4. Il campanile della Cappella Pappacoda (particolare) con testa di Giunone.

Situato sul fianco della cappella, il campanile, è un esempio raro di torre campanaria dell'inizio del '400; ha conservato le originarie caratteristiche gotico-durazzesche.



5. Il campanile della Cappella Pappacoda (particolare con ritratti di coniugi).

È arricchito da bifore, colonnine binate, archetti trilobi, bassorilievi e giochi di colore con decorazioni in piperno grigio e marmo. Gli inserti di colonnine e teste, frammenti di epoca romana, reperti antichi erano spesso impiegati nelle costruzioni medievali. Il campanile fu realizzato in tufo di Nocera e tufo giallo di Napoli e sulla sua facciata laterale oltre ad una testa di Giunone si può ammirare parte di un sarcofago sul quale è rappresentato il ratto di Proserpina (fig. 4).



6. Il campanile della Cappella Pappacoda (particolare)